



MEETING  
INTERNAZIONALE  
MIGRAZIONI  
LORETO

8°



Agenzia Scalabriniana per la  
Cooperazione allo Sviluppo

## COMUNICATO STAMPA 18

*“ Chi ha diritto a essere francese?”*

### Sintesi dell'intervento di Catherine Withol de Wenden, del CERI Centre d'Etudes et de Recherches Internationales di Parigi

Loreto (AN) 29/07/2005

Sulla scia dell'intervento di Padre Beniamino nell'incontro dal titolo **I minori immigrati in Europa** si colloca la relazione di Catherine Withol de Wenden, del CERI, esperta di seconde generazioni in Europa e, in particolar modo, in Francia. *“Sono due gli aspetti da tenere presenti sulla seconda generazione: il primo è la globalizzazione dell'immigrazione, caratterizzata da una forte mobilità; il secondo sono le forme di insediamento delle generazioni negli anni 1945-1964”*

*“Attualmente entrano più immigrati in Europa che negli Stati Uniti ed i richiedenti asilo in Europa sono più di quelli di Stati Uniti, Canada ed Australia messi insieme”* sono alcune delle stime fornite dalla dott.ssa Withol de Wenden.

La chiusura dell'immigrazione salariale è stata decisiva per la composizione del fenomeno migratorio: da viaggi di andata e ritorno si è passati al ricongiungimento in tempi brevi del nucleo familiare, molto diverso dal precedente.

*“La diversità del fenomeno migratorio dipende innanzitutto dal codice di cittadinanza, ius soli o ius sanguinis; dipende anche dal paese di insediamento e da quale tipo di storia migratoria esso abbia”* continua a spiegare la relatrice. In Francia siamo arrivati infatti alla quarta generazione, in Germania alla seconda, forse anche terza, in Italia solo alla seconda. *“Questo fa sì che cambi anche il modo di integrazione”.*

Un capitolo a sé merita la Francia, dove *“il dibattito è ormai storico. La seconda generazione, soprattutto di magrebini, ha iniziato a formarsi a partire dagli anni '80, quando si è insediata nei banlieux, sobborghi abitati dalla classe operaia che progressivamente ha lasciato posto a famiglie magrebine e portoghesi”.* Ed i figli di questi immigrati nati in Francia sono francesi a tutti gli effetti, ma non considerati come tali. *“Sono francesi etnicamente visibili, la generazione dell'immigrazione”* prosegue l'esperta *“su cui si incentrano due visioni, due immagini: la prima totalmente negativa, che non ne vuole l'integrazione; la seconda positiva, nonostante la diffusa opinione dei media”.* Le discriminazioni, che derivano da una visione stereotipata soprattutto degli immigrati algerini *“avvengono quotidianamente anche da parte della polizia, che accomuna azioni terroristiche ed arabi con un trattamento altamente discriminante”.*

Ecco che sono state proposte strategie di integrazione: curricula senza nome né cognome, l'omissione del proprio indirizzo per evitare che si risalga ad un quartiere discriminato. In quanto al rapporto con la politica *“nonostante siano corteggiati da tutti i partiti politici la seconda generazione non è molto affezionata alla politica, piuttosto alla pre-politica attraverso l'associazionismo”* e conclude *“Il ruolo dei giovani della seconda generazione è fondamentale: rivestono un ruolo di intermediazione, sono e saranno gli intermediari culturali, sociali, politici ed economici per la politica di integrazione della Francia e degli altri paesi europei”.*

**A cura dell'Ufficio Stampa MIM**

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)  
Enrico Selleri, 338.47.55.437 [enricoselleri@scalabrini.net](mailto:enricoselleri@scalabrini.net)  
Ufficio Stampa: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) - [pressmeeting@scalabrini.net](mailto:pressmeeting@scalabrini.net)  
[www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it)  
infoline: 071.750.50.70 – 071.75.00.868